



Gastone Ballarini

Non capita tutti i giorni, per la squadra del Foggia, di entrare nella storia del calcio italiano, anche se dalla porta secondaria. I rossoneri, del resto, non sono nuovi nell'annoverare episodi che, a vario titolo, si sono incardinati nelle pieghe degli annali calcistici. A titolo d'esempio valgano la prima partita di serie A trasmessa su TELE+2, con la "TV a pagamento" (si trattava di Lazio-Foggia del 29 agosto 1993, finita 0-0) oppure gli esordi di grandi campioni, come Alex Del Piero e Francesco Totti, le cui prime volte in serie A avvennero avendo di fronte proprio i rossoneri foggiani. Meno nota è la storia di Gastone Ballarini, portiere marchigiano di buon livello - scomparso prematuramente nel 1982 all'età di soli 45 anni - che militò nelle fila dell'U.S. Foggia tra il 1961 e il 1967, e che disputò anche una partita in serie A, contro la grande Juventus. Cinquant'anni fa, il 5 settembre del 1965, al "Comunale" di Torino era in programma Juventus-Foggia. La società foggiana in realtà era

ancora abbinata all'Incedit, frutto del matrimonio risalente a circa dieci anni prima con la squadra del Poligrafico dello Stato.

Quella del 5 settembre 1965 era la prima gara di quel campionato di serie A (l'avrebbe poi vinto l'Inter del "Mago" Herrera) e i rossoneri, guidati fino all'anno prima da un altro "Mago" altrettanto celebre, Oronzo Pugliese da Turi - al quale nel 2010 il collega Giovanni Cataleta ha dedicato una monografia - giocavano per il secondo anno consecutivo nella massima serie, allenati da Egizio Rubino, che di Pugliese era cognato. L'anno prima, nel torneo d'esordio, i foggiani si erano comportati benissimo, affermandosi come squadra-rivelazione del torneo ed avevano messo KO, nel catino dello stadio "Pino Zaccheria", l'invincibile Inter, con uno schiacciante 3-2. Anche a quella storica partita è stato da poco dedicato un bel volume, a cura di Domenico Carella.

Ma torniamo al campionato dell'anno dopo, e a quella partita tra Juve e Foggia, oggetto di questa nostra breve pagina di storia calcistica e, per la cronaca, finita con la vittoria dei bianconeri per 1 a 0.

Un mese prima di quel 5 settembre di cinquant'anni fa, il Consiglio Federale della F.I.G.C. aveva disposto una nuova norma del Regolamento, introducendo la possibilità di sostituire il portiere titolare con quello di riserva, quello col numero "12". Fino ad allora, infatti, se il portiere si infortunava poteva essere sostituito solo da un altro giocatore della squadra, tra quelli già in campo. Se, invece, si faceva male un altro calciatore, o usciva e non poteva essere rimpiazzato da nessuno, oppure restava in campo come un... vegetale, in attesa del fischio finale. Solo tre anni dopo, nel '68 delle grandi rivoluzioni, la Federazione adottò la norma che consentiva la sostituzione di un altro giocatore con una riserva della panchina, oltre al portiere naturalmente, e solo dal 1970 il Regolamento ha previsto un massimo di due sostituzioni, sempre portiere a parte.

E così il nostro Gastone Ballarini, a mezz'ora dalla fine della partita con la Juventus, fece il suo storico ingresso con la maglia

numero 12. Il Foggia, infatti, aveva perso il portiere titolare, il grande Moschioni, infortunatosi in uno scontro con quel Vincenzo Traspedini che a quel tempo giocava con la Juventus e che l'anno dopo sarebbe approdato proprio al Foggia dove, per due stagioni, giocherà complessivamente 62 partite con all'attivo ben 25 gol. Ballarini non giocò molte partite nel Foggia e infatti il suo ricordo è alquanto sbiadito ma questo episodio bastò per farlo entrare nella storia del calcio italiano.

Maurizio De Tullio

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:

Mitico Channel: il Foggia come storia collettiva di ieri e di oggi



Addio Carmine, signore del calcio



Quando il Foggia battè il Napoli, e superò Inter e

Milan



Quando Foggia
sposò il Foggia
(di Geppe
Inserra)

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 11